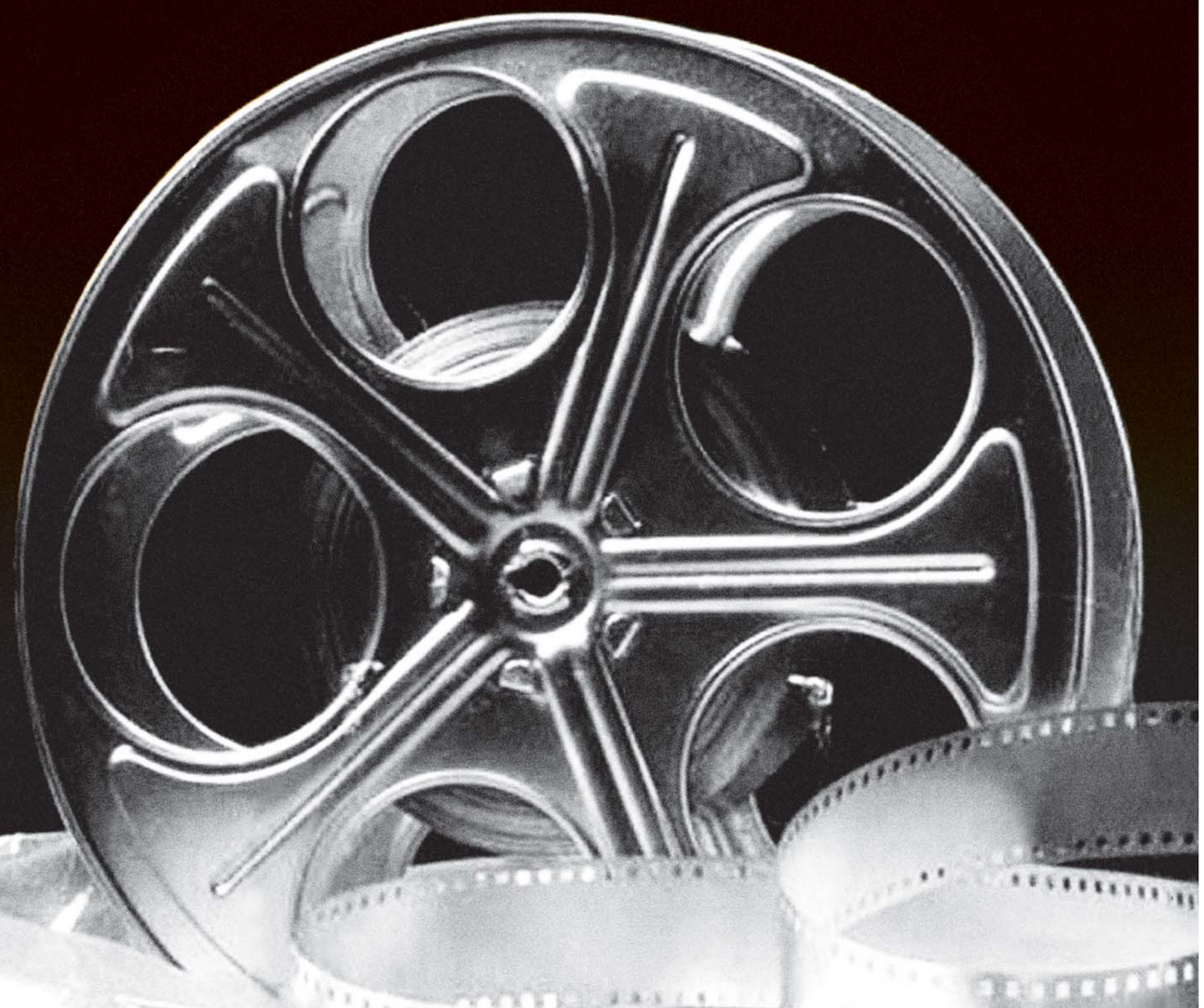
ALMANACCO

Con questa pubblicazione presentiamo il primo
almanacco degli Amici del Cabiria.
La sua cadenza annuale nasce dall'esigenza di raccontare tutto quello che
è accaduto, sia all'Associazione che al cinema, nel corso
dell'ultima stagione e che non poteva più trovare spazio nel nuovo Cinforma.
Quest'anno in occasione del decennale possiamo ripercorrere anche
le vicende dell'Associazione, dalla sua nascita ad oggi.
Buona lettura.



INDICE

- LA STORIA DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CABIRIA PAG. 2
- QUEST'ANNO AL CABIRIA E DINTORNI PAG. 8
- UN SALUTO DA ALCUNI "AMICI" PAG. 12
- UN ANNO DI CINEMA PAG. 18
- CENT'ANNI DI CINEMA A SCANDICCI PAG. 22

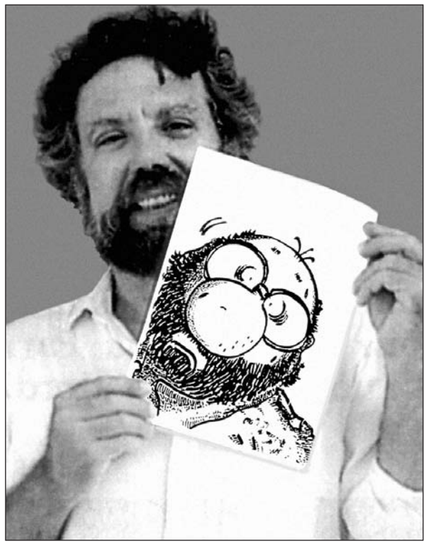
Supplemento a *CINFORMA* Anno IX n.81
Direttore responsabile: Mauro Bagni
Reg. Trib. di Firenze N° 4638 del 07/11/1996
Responsabile organizzazione: Alberto Pineschi
Grafica e impaginazione: Andrea Panozzo
Disegno in copertina: Lorenzo Castellani
Impianti: Seleservice - Firenze
Stampa: Grafiche PDB - Tavarnelle Val di Pesa (FI)
Copie: 700
Finito di stampare il 15 dicembre 2004

La storia

dell'Associazione Amici del Cabiria

L'ormai famoso logo creato da Sergio Staino nell'autunno del 1994

L'11 novembre 1994 nacque, per mano di 20 soci fondatori (11 uomini e 9 donne), l'Associazione Amici del Cabiria, dopo il fallimento della cooperativa Schermobianco, che aveva gestito per alcuni anni il cinema. In quel momento, nei primi anni '90, in cui sembrava che la stessa sorte del Cabiria fosse messa in discussione, furono poste le basi per la nascita dell'Associazione, grazie anche ad una petizione popolare rivolta al Comune di Scandicci per far riaprire il cinema (chiuso da alcuni mesi). Fra le tante firme anche quelle di personalità quali Sergio Staino, Adriano Sofri, Francesco Guccini e Paolo Hendel.



Sergio Staino ed il suo personaggio più famoso: Bobo

Il successo di tale iniziativa permise la riapertura del cinema, con un rapporto a tre fra Giancarlo Nenciolini (il gestore privato), il Comune di Scandicci e l'Associazione Amici del Cabiria, a cui era affidata la parte culturale rivolta alla popolazione.

Interni del Cabiria

Tale "missione" della nostra Associazione veniva sancita dall'art. 2 dello statuto in cui si affermava che "L'Associazione ha lo scopo di promuovere e favorire la cultura cinematografica in tutte le sue forme attraverso iniziative rivolte ai soci e a tutti i cittadini sia singoli che inseriti nelle varie realtà del territorio". Oggi crediamo di poter dire che in tutti questi anni la quantità e soprattutto la qualità delle attività dell'Associazione abbiano ampiamente corrisposto a quell'intento, e la breve storia delle nostre iniziative qui presentata lo dimostrerà.

Prima di tutto vorremmo ricordare i soci fondatori dell'Associazione: Arrighi Carla, Bagni Andrea, Bagni Mauro, Bagni Sonia, Bandinelli Paolo, Buselli Renzo, Carletti Marzio, Castellucci Lucia, Cavicchioli Federico, Fabbri Paolo, Fani M. Luisa, Gheri Simone, Gualtieri Gabriella, Licheri Giovanna, Pagliai Iuri, Papotti Nedda, Randelli Gianna, Santoni Gabriella, Scardino Simone, Tozzi Leonardo.

L'Associazione nacque con un logo disegnato da Sergio Staino, a cui fu concesso lo status di socio onorario e la "mitica" tessera n°1. Nel 2002 anche Giuseppe Piccioni è diventato nostro socio onorario per "meriti sul campo".

Il cinema riaprì poco dopo, sabato 19 novembre, con un duplice omaggio a Massimo Troisi: la proiezione di *Pensavo fosse amore... invece era un calesse* e de *Il Postino*.

L'attività più strettamente cinematografica svolta al cinema Cabiria da parte dell'Associazione ha subìto nel corso del tempo una crescita notevole, sempre ispirata da criteri di qualità: abbiamo sempre scelto film recenti che non avevano avuto un'adeguata distribuzione nelle sale del territorio e che avrebbero meritato invece un maggior spazio, così come film di cinematografie di paesi diversi e grandi classici. La scelta fu fatta anche per differenziarsi

La nuova Multisala Cabiria vista dall'esterno, inaugurata il 19 settembre 2001

La Sala Grande ha 260 posti; quella Piccola ne ha 140. Aperto dal martedì alla domenica. Spettacolo unico nei giorni feriali. Spettacoli continuati nei giorni festivi. Prezzo del biglietto € 6,00 € 4,00 (Amici del Cabiria)

Servizio Bar all'interno

dalle proiezioni, sempre più commerciali, della gestione ordinaria del Cabiria.

Dopo un breve periodo di attività organizzata in collaborazione con altri soggetti e i primi cicli di film rivolti a soci e non, dalla stagione 1998-'99 la programmazione al Cabiria è stata ristretta ai soli soci, con una vasta offerta di film ulteriormente ampliata dalla comparsa della doppia sala nel 2001. Iniziammo il mercoledì ("Un mercoledì da Gli Amici del Cabiria"), per poi spostarci al lunedì, nella stagione 1999-2000 (La Febbre del lunedì sera). I film, prima proposti in serie di cicli e poi senza un ordine ben preciso, vengono scelti anche in funzione della loro reperibilità presso la distribuzione e spesso in collaborazione con altre associazioni culturali del territorio (CUI, Nero e Non solo, Ireos, Amnesty International solo per citarne alcune).

In genere la stagione inizia con un film alla cui proiezione partecipano gli stessi attori o registi protagonisti, i quali si intrattengono volentieri, prima o dopo la proiezione, con i nostri soci, e vengono debitamente intervistati dal nostro Presidente o da qualcuno della Presidenza.

Ci sembra doveroso ricordare i nostri ospiti: nella stagione 1999-2000 venne il regista Giuseppe Piccioni a presentare il suo *Fuori dal Mondo*; nel 2000-2001 per *Il cielo cade* parteciparono Barbara Enrichi, Sabino D'Oronzo, Gianna Giachetti e Lorenza Mazzetti; nel 2001-2002 è la volta di Luigi Lo Cascio con *I Cento Passi* e Pasquale Scimeca per *Placido Rizzotto*; nel 2002-2003 con *Ribelli per caso* sono intervenuti Vincenzo Terracciano e Antonio Petrocelli, mentre Federica Martino e Manrico Gammarota sono stati con noi per *Biuti Quin Olivia*; nel 2003-2004 ci siamo incontrati con Alessio Gramolati, sindacalista, per *Il Posto dell'anima*. A quasi tutte le presentazioni ha partecipato anche Sergio Staino.

Iuri Pagliai, Giuseppe Piccioni e Sonia Bagni in una foto ricordo davanti al Centrolibro scattata il 17 giugno 1997

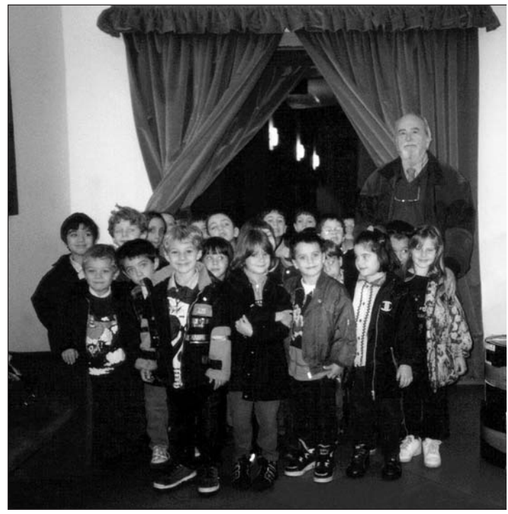
Possiamo dire che tutti gli ospiti hanno mostrato molto entusiasmo per la nostra attività e sono rimasti stupiti del pubblico in sala, attento e numeroso come talvolta nemmeno alle "prime" si trova.

Prima della Febbre del Lunedì sera, però, l'Associazione si era già fatta promotrice di molti altri cicli di film: dal gennaio-maggio 1995 con 5 film sul tema "Cinema e letteratura" per i corsi di educazione per gli adulti e, nello stesso anno, per ricordare il 60° anniversario della guerra civile spagnola con film come *Ay, Carmela* e *L'assedio dell'Alcazar*; nei mesi di febbraio-marzo 1996 con 4 pellicole dedicate al cinema di Mazzacurati in collaborazione con il critico Andrea Filippi, che ci ha permesso di incontrare Marco Messeri (per *Notte italiana*) e Roberto Citran (per *Il prete bello)*. Roberto è tornato da noi anche per la proiezione de *La tregua* di Francesco Rosi nel 1997. Durante il cinema estivo (di cui l'Associazione non ha mai curato la programmazione ma solo singoli cicli di film o segnalato quelli che meritavano di essere visti) nel 1996 viene presentato il ciclo di 7 film chiamato "Il viaggio" (*The Snapper, Once Were Warriors,...*); con

Alunni di una scuola all'uscita dalla sala subito dopo la visione di un film, sotto la supervisione di Renzo Buselli

"Playbill", sempre nel 1996, 6 film inediti organizzati da L'Unità (*September Songs*, *I fratelli Skladanowsky*); nel 1997 è la volta del cinema di Roberto Rossellini (*Germania anno zero*, *Paisà*) e de " Il cinema e gli anziani" (*A spasso con Daisy*); del 1998 è "Quattro film quattro romanzi" (*Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, *Trainspotting*).

La scuola da sempre ha costituito per l'Associazione un momento importante per il raggiungimento dell'obiettivo dell'art. 2 dello statuto. Educare i bambini e i ragazzi delle scuole è un piacere oltre che un momento educativo importante. Con le scuole abbiamo sempre cercato un rapporto speciale, coinvolgendo insegnanti e alunni. Oltre a singoli cicli di film ("Educare alla pace", "Resistenza e liberazione"), dal 1994 iniziano le proiezioni rivolte alle scuole di ogni ordine e grado. Il progetto "Andiamo al cinema" viene finanziato con il contributo della Regione Toscana e in collaborazione con il Comune di Scandicci per la parte logistica. I maggiori successi li abbiamo sempre avuti con le scuole materne e medie: avere il piacere, come è capitato, di portare per la prima volta al cinema i bambini della scuola dell'infanzia, ripaga di tutti gli sforzi organizzativi spesi per portare al Cabiria oltre 50.000 studenti in questi dieci anni.



Oltre ad alcuni corsi di aggiornamento svolti per gli insegnanti e tenuti dal docente universitario Sandro Bernardi, nel 2001-2002 è stato anche il momento del progetto "Dal disegno al cartone animato" con Massimo Indrio e Carlo Isola, con esperienze pratiche di realizzazioni animate, e nel 2002, sempre con Indrio e Isola, di "Educare alla legalità" con la realizzazione di un video di 30 minuti, che ha visto coinvolte alcune classi delle materne.

Vignette disegnate da Lorenzo Castellani in occasione della partita di calcio giocata a Sollicciano nel 1998.

Il progetto per Sollicciano, promosso dalla Regione Toscana attraverso il Comune di Scandicci, nasceva con l'intento di far avvicinare i detenuti alla realtà esterna, svolgendo attività di prevenzione. Le proiezioni svoltesi nel carcere hanno coinvolto molti ospiti, intervenuti per spiegare ai detenuti la realtà del film, alcuni episodi particolari e per rispondere alle loro domande. Tra i partecipanti ricordiamo Alessandro Benvenuti ed il sindaco di Cavriglia Enzo Borgi, Antonello Fassari, Marco Messeri, Claudio Bigagli, ma anche, durante gli incontri relativi ai mass media e alla comunicazione, Paolo Hendel, Giovanni Carta redattore di Canale 10, i giornalisti Marcello Lazzerini e Alessandro Bonan. Sempre all'interno dell'Istituto viene svolto anche un corso di utilizzo della telecamera tenuto da Elio Lamari.

Nel giugno 1998 viene effettuata una partita di calcio all'interno del penitenziario che vede coinvolte vecchie glorie della Fiorentina e personaggi del mondo culturale fiorentino, oltre ad una

Uno dei primi numeri del *CINFORMA* con nuova veste grafica

rappresentativa dei detenuti. L'esperienza porta in campo gli ex-giocatori Albertosi, Galbiati, Desolati, il giornalista Mario Tenerani, i cabarettisti Novello Novelli, Gennai, Salvadori e Militello, l'arbitro Gino Menicucci e l'olimpionico Gianni De Magistris. Sulla partita viene realizzato anche un album fotografico in stile "Panini" ed un filmato. Nel 1999, per motivi burocratici, si conclude, non senza una certa amarezza, l'esperienza nel carcere.

Copertina dell'album fotografico realizzato in stile "Panini" ed un'altra vignetta di Castellani contenuta al suo interno

Come ogni Associazione anche quella del Cabiria ha presto sentito l'esigenza di un giornale associativo. Il *Cinforma*, nato nel gennaio 1995, ha subìto nel corso degli anni vari cambiamenti: dai primi numeri realizzati in formato A3 presto siamo passati ad un formato più piccolo e godibile, migliorato via via graficamente fino alla versione attuale di otto pagine, che è rimasta praticamente immutata dal 1997. Adesso siamo ritornati ad una versione più "leggera", meno curata dal punto di vista grafico, ma sicuramente più tempestiva e più vicina alle richieste dei soci. Il *Cinforma* ha raccolto nel corso degli anni varie rubriche, alcune sono rapidamente scomparse come il "Prossimamente" con i film in programmazione al Cabiria, divenuto presto difficilmente realizzabile, altre sono rimaste per lungo tempo come "Lo sapevate che…", con notizie di approfondimento e curiosità sul cinema in generale e sui film dei nostri cicli del lunedì, "La iena" con i sarcastici articoli di Marco Brasco, "Scusa, cosa ne pensi di…" con i vostri commenti ai film proiettati dall'Associazione. Per un periodo, con il "Cinema dei ricordi", abbiamo anche raccolto alcune testimonianze sulle esperienze di chi ha vissuto il cinema negli anni passati. Il tutto sempre accompagnato dal resoconto delle nostre iniziative svolte nel corso degli anni: quelle della scuola e di Sollicciano, gli appuntamenti di Fuoricentro, le gite sociali, le cene dell'Associazione e gli incontri con attori e registi, che nel corso degli anni sono venuti a trovarci.

anno III nn. 8-9 novembre-dicembre 1997

CINFORMA

TRA CINEMA E ASSOCIAZIONE

Gli Amici del Cabiria

ANCHE QUEST'ANNO DUE FILM PER I NOSTRI SOCI !

Essere soci de GLI AMICI DEL CABIRIA dà diritto - oltre a partecipare alla vita dell'Associazione e a ricevere a casa il giornale mensile *Cinforma* - allo sconto al cinema tutti i giorni (esclusi i festivi) e all'ingresso gratuito a tutte le iniziative (proiezioni, ecc.) riservate ai soci, che nel 1998 saranno sempre più numerose.
In pratica, basta andare al cinema 3 o 4 volte e si è già recuperato il costo della tessera.
Si ricorda che la tessera costa £ 10.000 ed ha valore dal 1 gennaio al 31 dicembre.
Dal 1 dicembre è possibile rinnovare la tessara per il 1998 (presso il Centro-libro, piazza Togliatti, 41 - Scandicci - tel. 2577871).
Chi ha intenzione di farlo, soprattutto perchè vuole partecipare alle proiezioni del 10 e 17 dicembre, è pregato di tesserarsi anticipatamente per evitare che la serate rimangano ingolfate da tutti i "ritardatari".
Per chi fa la tessera del 1998 ed è storico di quella del 1997 è previsto - oltre alla partecipazione alla serata del 10 e 17 - l'ingresso a prezzo ridotto (esclusi i festivi) per i giorni successivi fino al 31 dicembre.

EDITORIALE

QUALE DEVE ESSERE IL RUOLO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE?

L'art. 2 del nostro Statuto prevede come compito essenziale della nostra Associazione di *promuovere e favorire la cultura cinematografica, in tutte le sue forme, attraverso iniziative rivolte ai soci e a tutti i cittadini sia singoli che inseriti nelle varie realtà del territorio (scuole, circoli, associazioni, ecc...)*
Di fatto in questi primi tre anni di vita abbiamo privilegiato le iniziative rivolte alla cittadinanza, anche perchè abbiamo potuto utilizzare contributi pubblici finalizzati a tale scopo.
E' vero anche che spesso a queste iniziative hanno potuto partecipare gli stessi soci; però è innegabile che la maggior parte delle nostre energie sono destinate ad iniziative che poco coinvolgono il nostro corpo sociale.
E' forse necessaria un' inversione di tendenza? Discutiamone.

La Presidenza

Mercoledì 10 e 17 dicembre 1997
Festa del tesseramento 1998
Ore 21 Apertura del cinema per il tesseramento
Ore 21,30 Proiezione del film

TRANSFERT PERICOLOSO
Francia 1996
Durata: 105'
Regia: F. Girod
Interpreti: D. Auteuil, P. Timsit, A. Parillaud
Musica: A. Desplat

Antoine Rivière, psicanalista rampante, separato, dongiovanni, ha uno strano paziente, il signor Berg, che afferma di aver ucciso sua moglie. Si tratta di un milionario o di un omicida? Costui sembra nutrire un odio speciale per...

KOLYA
Rep.Ceca / GB 1996
Durata: 105'
Regia J. Sverak
Interpreti Zdenek Sverak, A. Chalimon
Musica O. Soukup

Intimista, ma non melanso; toccante senza essere ruffiano, *Kolya* è un bell' esempio di film semimentale con una dose di realismo. Sverak dà una visione eccentrica, ma venteria del socialismo reale.

A TUTTI I PARTECIPANTI SARA' OFFERTO UN GRADITO OMAGGIO

SI RICORDA CHE LA TESSERA DEVE ESSERE VIDIMATA OGNI TRIMESTRE E CONTENERE LA FOTO DI RICONOSCIMENTO

1

La passione per la cultura cinematografica ha spinto l'Associazione ad organizzare altre manifestazioni attinenti al cinema.
L'organizzazione del concorso a premi per videopere, realizzato in collaborazione con il Teatro Studio di Scandicci e chiamato Fuoricentro, è stata affidata ad alcuni giovani dell'Associazione, anche membri del Direttivo di allora, esperti del settore. Il concorso, partito nel 1996 con ben 49 opere iscritte, si conclude nel 1999, quando ormai era evidente che tale manifestazione non riscuoteva il consenso auspicato tra i soci e che attirava sempre meno pubblico in sala. Nell'ultima edizione le opere presentate furono 43. Ai vincitori del 1998 viene affidata anche la realizzazione del video sul triangolare di calcio tenutosi presso Sollicciano.
Ci preme qui ricordare oltre che ringraziare i giudici di Fuoricentro che, con pazienza e competenza hanno visto e selezionato tutti i video arrivati nel corso degli anni: in primis Sergio Staino, presente a tutte le edizioni, i direttori del Teatro Studio, il giornalista Giovanni Bogani, Sandra Tesi pittrice, Franco Girardet, vincitore del Premio Solinas 97, l'assessore Donatella Caruso, Giulia Daneo Lorimer di *Whisky Trail*, Lorenzo Bertolani, Veronique Nah, Patrizia Petrini del CUI, oltre al nostro presidente Mauro Bagni.
Tra le attività collaterali ricordiamo anche il corso teorico e pratico tenuto da Elio Lamari, da febbraio a maggio del 1995, con la realizzazione di un video "La scuola dei grandi", al fine di promuovere l'educazione degli adulti e poi presentato in occasione dell'annuale Fiera di Scandicci.
Sempre durante la Fiera di Scandicci per due anni, nel 1998 e nel 2003, si è svolta una caccia al tesoro a tema cinematografico. Ambedue hanno visto la partecipazione di molti giovani e hanno messo in palio rispettivamente un viaggio a Venezia, nel 1998, e un lettore DVD nel 2003, oltre ad una serie di premi minori.

Dépliant di presentazione della Collezione Minici Zotti: "Un Museo di Magiche Visioni". A Padova, occasione per la nostra gita del 2000.

La Mole Antonelliana a Torino, sede del Museo Nazionale del Cinema. La nostra meta del 2001.

Altro appuntamento importante sono state le cene sociali, svolte in occasione dell'approvazione del bilancio o del rinnovo delle cariche direttive. La prima è del 1995. Nelle ultime occasioni siamo stati ospitati dall'associazione Gli amici della Badia, nel prestigioso complesso della Badia di Settimo.

Domenica 25 ottobre

GITA SOCIALE al *Castello dei Conti Guidi* di Poppi e alla Mostra *SOGNI ATTACCATI AL MURO*

ore 8.30	Partenza da Scandicci in pulman
ore 10.30	Visita della mostra e del castello
ore 13.00	Pranzo in ristorante *(Menù: antipasto casentinese • ravioli e tortelli • coniglio e anitra porchettata • verdure • vino della casa • acqua minerale • caffè)*
ore 15.00	Visita di Stia e dei luoghi dove è stato girato "Il Ciclone"
ore 19.00	Rientro a Scandicci

Il volantino distribuito in occasione della prima gita sociale dell'Associazione. Destinazione Poppi, dov'era allestita una mostra di Nano (Silvano Campeggi) e dei suoi numerosi manifesti cinematografici

Un altro momento aggregativo di rilievo sono state le gite sociali: ispirate quasi tutte da una motivazione cinematografica ed inaugurate nel 1998 con la gita a Poppi al castello dei Conti Guidi e alla mostra di manifesti cinematografici di Silvano Campeggi (Nano). Nel 2000 abbiamo visitato Padova e il museo delle Lanterne Magiche della collezione Minici Zotti; nel 2001 Torino con il Museo del cinema presso la Mole Antonelliana; nel 2002 Roma e Cinecittà e nel 2003 Napoli ed il Vesuvio. Il 2004 è stata la volta di Venezia.

Un incontro particolare che si è svolto al cinema Cabiria è stato il 2 dicembre 2002 con Roberto Vecchioni, in occasione della presentazione del suo libro "Parole e canzoni" affiancato da Gianni Mura e Sergio Staino. Certamente slegata da valenze cinematografiche la serata è stata però importante, per riconfermare l'impegno culturale a tutto tondo dell'Associazione.

Un ringraziamento particolare va a chi ha collaborato graficamente con l'Associazione, da Sergio Staino a Lorenzo Castellani che, oltre a varie vignette (per il *Cinforma* come per Sollicciano), è l'autore delle copertine di questo almanacco e del dépliant di presentazione dei film per la scuola.

Sonia Bagni, Alberto Pineschi

In basso a destra il manifesto realizzato per l'incontro con il cantautore Roberto vecchioni nel dicembre 2002.

QUEST'ANNO AL CABIRIA E DINTORNI

Il manifesto realizzato per l'incontro di quest'anno con l'attore Alessandro Benvenuti.

Poco più di 10 anni fa il cinema Cabiria veniva coinvolto nel fallimento della cooperativa Schermobianco, fu così che alcuni coraggiosi cinefili per tentare di salvare quella realtà cinematografica, fondarono la nostra Associazione.
Possiamo constatare, a distanza di tutto questo tempo, che l'obiettivo che i nostri eroi si erano prefissi è stato pienamente raggiunto. Anno dopo anno gli "Amici del Cabiria" si sono potenziati sia a livello numerico (nel 2001 abbiamo toccato quota 1000 soci!), che a livello di proposte ed iniziative. La costanza, l'impegno e la passione con cui i volontari dell'Associazione hanno lavorato, ha dato buoni frutti, ed ha fatto diventare "Gli Amici del Cabiria" una delle più prestigiose realtà associative del territorio.
In questi 10 anni abbiamo coinvolto migliaia di bambini e ragazzi nelle proiezioni al mattino per le scuole di ogni ordine e grado; abbiamo collaborato con altre associazioni e gruppi culturali, proponendo film o percorsi cinematografici a tema; per non dimenticare poi il progetto all'interno dell'Istituto Penitenziario di Sollicciano, realizzato con il contributo delle amministrazioni comunali e regionali e che ha visto la partecipazione di grossi nomi dello spettacolo, della cultura e dello sport.
Tanti anni di successi e di soddisfazioni quindi, che ci auguriamo possano continuare ancora per molto, nonostante il momento di crisi in cui versa il cinema a livello nazionale e territoriale.
Questa crisi, che da quasi due anni investe il settore, è causata non tanto dalla scarsa qualità e quantità dei film prodotti e distribuiti, quanto dalla velocità con cui questi vengono introdotti nel mercato dell'Home video (VHS prima, DVD ora) e della trasmissione via satellite, consentendo così alle famiglie un notevole risparmio sulla visione dei film. Ma un altro pericolo incombe ancora più minaccioso: la sempre più massiccia presenza nell'area fiorentina delle colossali multisale di Campi Bisenzio e Ponte a Greve. La prima ha già messo in ginocchio i cinema della zona fino a Prato; la seconda ha già fatto sentire i suoi effetti nell'area di Firenze e Scandicci: in particolare temiamo per le sorti sia dell'Aurora che del Cabiria.
Noi, come associazione che ha per scopo la diffusione della cultura cinematografica, non potevamo rimanere insensibili a questo problema e ci siamo già attivati; siamo convinti che solo potenziando l'aspetto di cinema d'essai, che si rivolge ad un vasto pubblico, si crea una nicchia entro la quale anche la sala scandiccese può far fronte a qualsiasi scossone.
La vita dell'Associazione procede di pari passo a quella del Cabiria; il rilancio e l'ulteriore potenziamento di questa influenzerà sicuramente le sorti della nostra "piccola" e amata multisala.
All'attacco delle "mega" multisale con la loro programmazione ipertecnologica, piena zeppa di film americani, tutti uguali fra loro, noi abbiamo risposto e risponderemo con una programmazione ancora più varia, che valorizzi le cinematografie intelligenti di tutti i paesi.
In quest'ottica si deve vedere la proposta della programmazione differenziata nelle due sale, grande novità della "Febbre del Lunedì sera 2003-'04": questa non solo ha offerto ai nostri soci un maggior numero di pellicole, ma, soprattutto, ha dato loro la possibilità di scegliere secondo i propri gusti. Soltanto creando un pubblico che ben si orienta nel labirinto della filmografia mondiale e che non subisce passivamente, si può sperare nella sopravvivenza di una realtà come la nostra.
Tra gli avvenimenti della scorsa stagione, ricordiamo il simpatico intervento di Alessandro Benvenuti, in occasione della proiezione del suo ultimo lavoro *Ti spiace se bacio mam-ma?*. Il film, sicuramente non un capolavoro, ma "carino" come lo stesso Alessandro lo ha definito, non ha avuto il successo sperato: fra le cause, ci ha spiegato il regista, la "mala distribuzione" delle pellicole nelle sale: l'odio-so monopolio delle grandi case di distribuzione (non solo americane), impone agli esercenti e al mercato cinematografico nazionale la presenza solo di determinati film, lasciando pochissimo spazio alle produzioni italiane anche di ottimo livello, a tal punto che anche registi conosciuti ed affermati devono contenderselo tra loro.

A fianco: Fiera 2003. Intervento di Simone Gheri, attuale Sindaco di Scandicci

Presentazione del nostro sito creato da Lapo Ferrini e Sara Carnati. e Caccia al Tesoro (In basso)

Avere ospite Alessandro Benvenuti è estremamente piacevole; lo è stato fin dai tempi del suo intervento a Sollicciano, dove proponemmo diversi suoi film (*Belle al bar*, *Ivo il tardivo*). Oltre ad essere di una simpatia straordinaria anche nel privato, Alessandroè veramente un professionista serio ed estremamente di-sponibile: anche in occasione della festa dei 10 anni, sarebbe venuto molto volentieri, ma purtroppo per noi, era già impegnato a Pisa per uno spettacolo teatrale.
Ma facciamo un passo indietro, al maggio 2003, quando si sono svolte le elezioni del Consiglio Direttivo. In quell'occasione sono stati eletti due "geni dell'informatica", grazie alle competenze dei quali è nato il sito dell'Associazione, presentato ai soci e alla cittadinanza in forma ufficiale (presente, oltre a tutti i componenti del Direttivo, Simone Gheri allora assessore alla Cultura) durante la Fiera di Scandicci 2003. Si è trattato sicuramente di un grosso salto di qualità per l'Associazione che non poteva rimanere ulteriormente esclusa dalla "rete". Nel sito si possono trovare informazioni, notizie, date, eventi passati presenti e futuri riguardanti tutta l'attività dell'Associazione. Ad un anno esatto dalla sua nascita ben 1000 amici l'hanno visitato!!!
Sempre all'interno della Fiera 2003 è stata organizzata la caccia al tesoro ("2003 Odissea nella fiera") a tema cinematografico naturalmente: la partecipazione era gratuita e i vincitori si sono portati a casa ricchi premi. Anche se il numero dei "cacciatori" è stato di gran lunga inferiore rispetto all'edizione del 1998, è stata una giornata piacevole per tutti, di grande divertimento per i partecipanti e di soddisfazione per i curatori dell'iniziativa.
La nostra presenza alla fiera, ulteriore sforzo organizzativo, ha contribuito all'aumento della nostra visibilità e…. di qualche socio.
Per quanto riguarda la scuola, la grossa novità dello scorso anno è stata l'aumento di proiezioni di pellicole recenti, rivolte agli alunni degli istituti di Scandicci e Firenze; ciò ha permesso di suscitare un interesse maggiore da parte degli insegnanti e delle classi, pur comportando per l'Associazione un ulteriore impegno. Da qui la scelta di non realizzare all'inizio dell'anno scolastico il consueto dépliant "Andiamo al cinema" che è stato sostituito da un manifesto illustrativo ed informativo delle pellicole proposte.
Il progetto comunque si è svolto ancora una volta con regolarità, pur incontrando sulla sua strada piccoli incidenti di percorso (scuolabus in ritardo, classi, o meglio, insegnanti che si dimenticano dell'impegno preso ecc..) ed il tutto si è concluso in aprile. Le numerosissime adesioni per l'anno in corso dimostrano ampiamente che l'iniziativa piace ed interessa, per cui andiamo avanti alla grande.
La scuola dell'infanzia ha fatto come sempre la parte del leone, mentre fra le scuole superiori il Liceo Artistico Alberti ha totalizzato il maggior numero di presenze.
Attualmente l'infaticabile Direttivo è già all'opera nel fare il piano operativo per l'anno scolastico già iniziato: si punta ad un servizio sempre più efficiente e di qualità, esigendo però una maggiore responsabilità da parte di tutti coloro che aderiscono al progetto.
Dimenticavamo un fatto importante: alla direzione e supervisione del progetto scuola non abbiamo più il nostro amico Renzo

"Buselli day"

Buselli (ex preside della Rodari, presidente del Distretto scolastico nonché socio fondatore della nostra Associazione), costretto "all'abbandono forzato" per motivi di salute. Trasferitosi in quel di Romagna tra piadine, lasagne e Sangiovese (Renzo è anche socio Slow Food) si è completamente ristabilito e questo ci rende estremamente felici. Cogliamo qui l'occasione per salutarlo e ringraziarlo per quanto ha dato alla nostra Associazione: peccato che all'ultimo momento non è potuto essere presente alla nostra festa di compleanno l'11 novembre!!!

Ma non tutte le ciambelle riescono col buco!!! L'evento che doveva caratterizzare la "Febbre 2003-'04" consisteva nella annunciata collaborazione con il Festival dei Popoli, fortemente caldeggiata sia dall'amministrazione comunale che dall'assessorato fiorentino, secondo il quale la rassegna avrebbe dovuto espandersi nell'area metropolitana e coinvolgere i comuni limitrofi e quindi era importante che una realtà come Scandicci non venisse esclusa.

Tutto infatti era predisposto per la proiezione di due documentari italiani oltre all'inaugurazione del lunedì sera con la proiezione del film *Essere e Avere*, e la presenza del regista francese Nicolas Philbert (che lo stesso Festival avrebbe contattato per noi).

Ma in occasione della conferenza stampa per la presentazione della rassegna ci accorgiamo con grande disappunto che Scandicci e il cinema Cabiria non compaiono nell'opuscolo informativo accanto alle altre sale di proiezione. Per questa mancanza di serietà decidemmo di interrompere immediatamente i rapporti, nonché di annullare qualsiasi collaborazione: la nostra Associazione ha dimostrato di tenere alla propria dignità e di non voler avere niente a che fare con persone che dimostrano tanta superficialità nel lavoro… lavoro che tra l'altro non è volontario come il nostro.

Per dimostrare ai nostri "affiliati" che il Direttivo è particolarmente attento alle loro esigenze e tiene in considerazione opinioni e suggerimenti, si è voluto verificare quanto erano vere le voci di corridoio circa lo scarso gradimento della programmazione differenziata nelle due sale. Da qui un piccolo referendum con una semplice domanda: "sei favorevole ad avere la possibilità di scegliere tra due film di qualità ma di diverso genere e "difficoltà", oppure preferisci il vecchio sistema per cui lo stesso film viene ripetuto nelle due sale?"

Dobbiamo dire che siamo rimasti delusi dal risultato della consultazione: ha prevalso, anche se di poco, il ritorno al modus operandi dell'anno passato, quando il film di sala A passava in sala B il lunedì successivo. Questo ci fa capire che il lavoro da fare è ancora molto, per far comprendere ai nostri soci l'importanza di avere più possibilità di scelta. Noi siamo contenti, quando vediamo ogni lunedì le sale piene, di constatare che tra i nostri tesserati vi è un'alta percentuale di anziani che boicottano le serate in poltrona davanti alla TV, così come di giovani che preferiscono un ambiente semplice e casereccio come quello del Cabiria, a quello impersonale ed asettico del Warner Village: quest'ultimo avrà il bowling ma noi abbiamo una programmazione di qualità!!

Ma per non far subire il "lunedì" ai nostri fedelissimi frequentatori abbiamo creato il *Cinformabis*, semplice opuscoletto che presenta i film in programmazione fornendo trame, critiche e schede dettagliate ed approfondite.

La lettura del *Cinformabis* è uno degli strumenti per imparare a scegliere e a non fidarsi ciecamente degli "Amici del Cabiria".

Il Direttivo ha comunque tenuto conto di quanto emerso dal sondaggio: propone infatti per quest'anno la convivenza dei due sistemi.

Ma non penserete mica che la "dirigenza" sia solo dedita all'impegno "tout court" ed allo stacanovismo esasperato? Eh no!!!, Piace anche a noi sganciarci un attimino, per cui ogni anno si organizzano la cena e la gita, due appuntamenti a cui difficilmente sappiamo rinunciare.

Per quanto riguarda la prima, chi meglio del nostro presidente Mauro (nonché fiduciario della condotta Slow Food di Scandicci) può proporre un menù? Ed infatti i nostri convivi sono sempre riusciti benissimo, grazie anche alla collaborazione dell'Associazione Amici della Badia che ci ha ospitato in questi ultimi tre anni in una delle sale della Badia stessa (il restaurato granaio) e ha cucinato per noi piatti di ottima qualità.

A lato il regista Giuseppe Piccioni, presente alla festa per il decennale dell'Associazione.

In basso: Gita a Venezia e Festa per il decennale dell'Associazione (Antonio Petrocelli e Sergio Staino) Dopo, a cena !

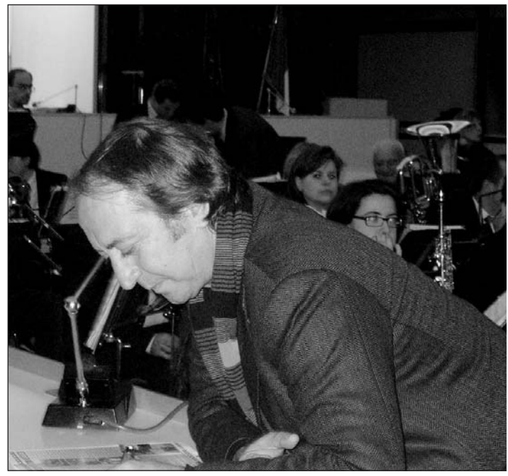
La gita della scorsa primavera non suggeriva mete di particolare interesse cinematografico (mostre, musei ecc.) ma una città, Venezia, che è stata set di numerosi e importantissimi film di produzione italiana e straniera, basti pensare a *Morte a Venezia* di Luchino Visconti e *Tutti dicono I love you* di Woody Allen. E' stato un fine settimana piacevolissimo, pochi partecipanti rispetto alle altre gite, ma come si suol dire: poca brigata, vita beata! Ottima la sistemazione alberghiera (purtroppo a Mestre per risparmiare), ottima la cena alla trattoria Marisa lungo uno degli innumerevoli canali; anche il tempo ci è stato amico e poi Venezia è sempre così affascinante…

Volete qualche anticipazione sulla prossima gita? Può darsi che questa volta sia una meta di altissimo interesse cinematografico, oltre che paesaggistico ed artistico. Vediamo se siete bravi: a primavera, cittadina francese sul mare, vi si svolge un celebre festival!!! A tutti coloro che indovinano non regaleremo proprio niente, poiché la risposta è talmente ovvia!

Una cosa comunque vorremmo proporre: potranno partecipare solo coloro che sono nostri soci da almeno tre anni, per evitare che qualcuno prenda la tessera solo per non perdere l'occasione, come è successo per la gita a Cinecittà.

Siamo arrivati alle conclusioni di questo articolo che speriamo non vi abbia annoiato ma che abbia contribuito a far venire a qualcuno la voglia di diventare "Amico del Cabiria " e perché no, di proporre la propria candidatura per le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo, elezioni che si svolgeranno nella prossima primavera. Non è una passeggiata fare il "socio attivo", ma ha anche i suoi lati divertenti ed interessanti, è un'occasione per conoscere persone del mondo dello spettacolo e della cultura e per farsi nuove amicizie; pensateci, avete tutto l'inverno a vostra disposizione!

Ed ora gli ultimi flash: con il 25 ottobre è ritornata la "Febbre" con le modalità a cui abbiamo accennato e con film di qualità che speriamo incontrino il gradimento di tutti. Sempre alla fine di ottobre sono cominciate le proiezioni per la scuola.



L'11 novembre si è svolta la festa per il decennale dell'Associazione. Nella sala consiliare del comune di Scandicci abbiamo ricordato la nascita degli Amici del Cabiria. Alla presenza di un pubblico numeroso, molti soci fra cui anche i "fondatori", il Presidente Mauro Bagni ha ringraziato tutti coloro che negli anni ci sono venuti a trovare e hanno partecipato alle nostre iniziative: in sala c'erano Sergio Staino, Simone Gheri, Aldo Frangioni, Gianni Bechelli, Antonio Petrocelli, Sabino D'Oronzo, Giuseppe Piccioni, oltre ad alcuni rappresentanti delle associazioni che hanno collaborato con noi. A tutti, come omaggio, una

vignetta di Sergio (qui sopra). Per l'occasione anche l'intervento della Filarmonica V. Bellini che, con la direzione di Luigi Giordano, ha reso la serata ancora più emozionante: notevole l'interpretazione di alcune fra le colonne sonore più famose (*Indiana Jones, Il Padrino, Mary Poppins, C'era una volta il West*).

Sara Carnati, Carla Di Tano, Lapo Ferrini

UN SALUTO DA ALCUNI "AMICI"

Riportiamo la testimonianza di coloro che hanno partecipato negli anni alle varie iniziative promosse e organizzate dall'Associazione, che hanno contribuito a dare un senso compiuto e originale a tutta l'attività degli "Amici del Cabiria".

Tante ancora di queste notti

La richiesta fattami da Sonia di scrivere alcune riflessioni nell'occasione dell'anniversario della fondazione del Cabiria ha rappresentato per me, prima che un impegno a cui assolvere volentieri, una buona occasione di riflessione. Sono tornata quindi indietro con la mente all'anno 2001, quando nella qualità di regista esordiente e concluse le fatiche per la scrittura, il finanziamento e la realizzazione del mio primo lungometraggio *Biuti Quin Olivia*, ero impegnata nella difficile promozione della mia opera indipendente. Sono stata contattata da Sonia, e poco tempo dopo *Biuti Quin Olivia* è passato al Cabiria. Così si è verificato il mio primo incontro con gli Amici del Cabiria, che mi hanno trasmesso in maniera immediata il proprio interesse, mi hanno circondata della propria intelligente curiosità, mi hanno fornito attenzione e supporto in una misura in cui non avrei neppure osato confidare. Sono anche diventata, d'adozione, un po' scandiccese: sono socia della condotta locale di Slow Food, e non passa anno senza che io vada a Scandicci per qualche occasione.
Prima e dopo l'esperienza del Cabiria, non tutte le mie "avventure" con gli esercenti indipendenti sono state altrettanto positive e fortunate. Sembra troppo facile, infatti, affermare che i grandi esercenti dovrebbero conformarsi a quei costumi che si incontrano quasi esclusivamente tra quelli più piccoli. E' meno facile invece rappresentarsi, quanto in tema di qualità anche tra gli esercizi di piccola dimensione corrano importanti differenze. Senza esitazione posso affermare che l'esperienza dell'incontro con il Cabiria è stata la migliore tra tutte quelle che mi sono occorse, e che la conduzione operata dall'Associazione rappresenta un esempio per tutte le distribuzioni indipendenti.
Il Cabiria è uno degli snodi attraverso cui gli scandiccesi si manifestano in quanto Comunità, uno dei luoghi in cui si forma quella cultura collettiva di cui giustamente andare fieri. Il Cabiria è una lucerna per il cinema indipendente, e un irrinunciabile riferimento per la sua comunità. Gli Amici del Cabiria meritano riconoscenza e apprezzamento innanzi tutto proprio per la cura, le passione e la serietà con cui svolgono i loro compiti: in una parola, per la qualità del loro impegno.
Grazie quindi a tutti gli Amici del Cabiria con l'augurio di tante ancora di queste notti.

Federica Martino

Bisognerebbe provarlo l'effetto che fa Scandicci all'adolescente che arriva dal Sud, non abituato all'affollarsi delle case, allo srotolamento delle strade, al brulichio attivo degli artigiani e alle macchine che scorrono con uguale frequenza, da sempre, lungo lo stradone di via di Scandicci. Ci arrivai per la prima volta in autobus, un autobus a due piani, una meraviglia, una giostra per me che ero abituato ai carri dei buoi. Mi fermai all'altezza della caserma dei Lupi di Toscana, perché da quelle parti abitava una mia compagna di scuola. Il cielo cupo di novembre perdeva luce in modo inevitabile e, appena sceso sul marciapiede, un senso di sperdimento mi prese, perché tutto ciò che vedevo mi era sconosciuto. Ancora oggi, quando mi trovo a passare per quello stradone, ricordo quella specie di scoramento e vorrei subito percorrerla in un baleno la lunga strada che dal Vingone porta a Firenze.
Ma chi l'avrebbe mai detto che, proprio a metà di quello stradone, sarebbe nato uno dei miei luoghi preferiti, il Cabiria, il mio cinema di periferia per eccellenza. Si annuncia di lontano con un riflesso verdastro che nel buio non riesci a capire se sia una vetrina con un neon che si estingue o un miraggio lontano.
Per me, che abito a San Casciano e non ho voglia di perdere la testa a cercare un parcheggio nel centro di Firenze, il Cabiria è un'oasi di calore e refrigerio secondo le stagioni, un approdo, una boa, un faro, un porto sicuro. Non ha la roboante struttura delle multisale urlanti, ma il gruppo di cinefili che lo gestisce, ti promette un cartellone raffinato di film d'autore e di buon cinema italiano. Un menù per palati fini contro il logorio della televisione.
E' nei particolari che il cinema Cabiria si fa apprezzare. Un esempio: le poltrone del Cabiria sono le più comode che io abbia mai provato. In assoluto. Hanno una seduta perfetta, quelle che ti stanno davanti non sono in asse con la tua, di modo che la visione non viene disturbata neanche dal cappello più audace e le gambe si possono distendere a piacimento senza paura di accartocciarle. Ce n'è di gente che esce dalle sale cinematografiche con le gambe a pezzi e anchilosate!
Parlo delle poltrone perché il momento più bello, per me, è proprio sedersi. Aspettare che le luci lentamente si spengano e veder partire il logo della casa di produzione. Provare per credere: la Paramount Pictures è una montagna innevata che si impenna con la sua cuspide, con la prosopopea del Monte Cervino. Dietro di lei, una luce rossa orizzontale da tramonto ruffiano e per il resto un cielo azzurro, quasi banale con le sue nuvole bianche. Sciocche addirittura. Accompagnate da un gingle, fanno l'ingresso in ordinata formazione, alcune stelline che conquistano il centro del fotogramma e si piazzano come una corona intorno alla Paramount che diventa, a quel punto, un punteruolo di roccia che penetra una rotondità stellare. Si comincia bene. La buona visione è garantita.
Grazie amici del Cabiria.

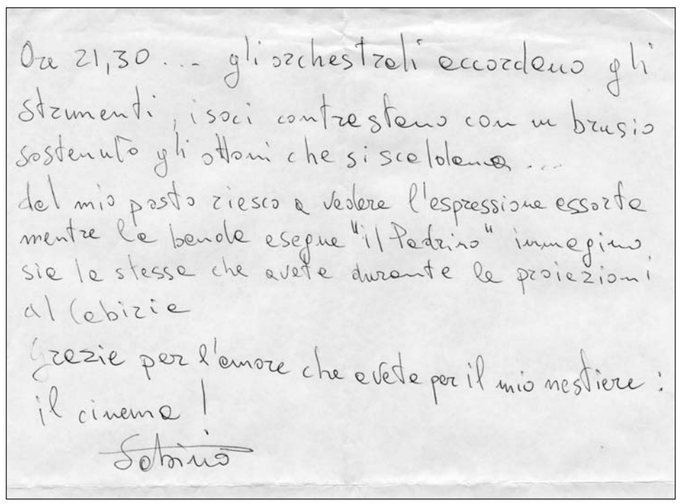
Antonio Petrocelli

Nella pagina precedente:

Immagini tratte dal film *Biuti Quin Olivia*, presentato al Cabiria nel 2002.

La regista Federica Martino

In questa pagina: Antonio Petrocelli (sopra) e Sabino D'Oronzo (in basso).



Ore 21,30... gli orchestrali accordano gli strumenti, i soci contrastano con un brusio sostenuto gli ottoni che si scaldano... dal mio posto riesco a vedere l'espressione assorta mentre la banda esegue "Il Padrino", immagino sia la stessa che avete durante le proiezioni al Cabiria.
Grazie per l'amore che avete per il mio mestiere: il cinema!

Sabino D'Oronzo

Nella pagina precedente:

Dichiarazioni ed immagini tratte da giornate trascorse con due amici: Luigi Lo Cascio e Giuseppe Piccioni

Sono felice di essere venuto da voi. Ma soprattutto sono rimasto colpito dalla vostra azione, dal vostro fervore culturale. Mi vorrei considerare vostro amico e aspetto di incontrarvi di nuovo.

Luigi Lo Cascio

Agli amici del Cabiria
Spero di poter dire sempre "arrivederci" anche quando sarò in disgrazia e farò dei brutti film. Spero che farete una retrospettiva dei "migliori" e mi accoglierete ancora, come un vecchio amico. Perché per me così siete, dei vecchi amici. Bravi per tutto quello che avete fatto per il cinema italiano e ... arrivederci, al ventennale!

Giuseppe Piccioni

Roberto Citran (sopra) e la sua testimonianza (sotto)

Innanzitutto colgo l'occasione per ringraziare Sonia e i suoi genitori per annoverarmi fra "Gli amici del Cabiria". Ricordo con piacere l'incontro all'interno del carcere di Sollicciano, che rimane una delle esperienze umane più interessanti della mia vita. Anche le serate di presentazione dei film sono sempre state stimolanti e motivo di riflessione. In particolare dopo la proiezione de "La Tregua", prima di me parlò un ex deportato. Ricordo la sua voce lenta, che a fatica raccontava la sua esperienza nel Lager. Parlava della difficoltà di reinserimento nei primi mesi dopo il ritorno a casa, della difficoltà di riprendere una vita normale. Rimasi senza parole, il suo intervento mi aveva ammutolito. Commosso ringraziai, quasi scusandomi, quell'uomo. Avevo imparato più da lui in dieci minuti che in tre mesi di preparazione del film.

Roberto Citran

Riportiamo anche alcune frasi di Alessio Gramolati e poi di Sergio Staino, intervenuti la sera dell'11 novembre 2004.

"…Grazie agli Amici del Cabiria che danno la possibilità e l'opportunità al mondo del lavoro di essere rappresentato in una delle forme più nobili e stimolanti, il cinema… Ad esempio un film come *I cento passi* ha permesso di parlare ad un vasto pubblico di mafia…
Una comunità senza il lavoro è una comunità che ha meno storia da raccontare ed anche meno cinema da proporre…
Perché nella storia delle persone che danno dignità alla propria vita, che danno una condizione di sicurezza alla propria famiglia, in questa azione semplice che è il lavoro c'è la prosperità di un popolo…
Vorrei che questa storia del Cabiria continuasse per decine di anni sull'impegno sociale, perché vorrebbe dire che anche il mondo del lavoro ha davanti a sé storie di decine di anni, perché sarebbero migliori le genti e migliori i paesi".

Alessio Gramolati

**Innanzitutto colgo l'occasione per ringraziare Sonia e i suoi genitori per annoverarmi fra "Gli amici del Cabiria". Ricordo con piacere l'incontro all'interno del carcere di Solicciano, che rimane una delle esperienze umane più interessanti della mia vita.
Anche le serate di presentazione dei film sono sempre state stimolanti e motivo di riflessione. In particolare dopo la proiezione de "La Tregua" , prima di me parlò un ex deportato. Ricordo la sua voce lenta, che a fatica raccontava la sua esperienza nel Lager. Parlava della difficoltà di reinserimento nei primi mesi dopo il ritorno a casa, della difficoltà di riprendere una vita normale. Rimasi senza parole, il suo intervento mi aveva ammutolito. Commosso ringraziai, quasi scusandomi, quell'uomo . Avevo imparato più da lui in dieci minuti che in tre mesi di preparazione del film.**

Sergio Staino

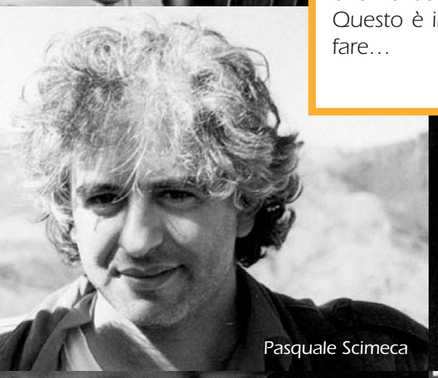
Gianni Mura e
Roberto Vecchioni

"…Vorrei sottolineare quanto sia importante il lavoro di questa associazione culturale… Ho spesso la sensazione che Scandicci e la Toscana siano in questo momento una parte della Spagna di Zapatero, piuttosto che l'Italia di Berlusconi come diritti civili, modo di porsi davanti alle proprie attività… E questo lo si deve anche in larga parte alla miriade di associazioni che mettono in atto forme di partecipazione collettiva su obiettivi culturali; associazioni moderne che si aprono al futuro ed al mondo che ci circonda… Gli Amici del Cabiria riescono con la proposta del lunedì sera a mischiare bene una cultura d'élite con un discorso popolare… Ringrazio gli Amici del Cabiria perché spesso mi capita di partecipare ad incontri o ad iniziative per parlare di un'associazione che sta chiudendo, è in crisi. Questa sera invece si festeggiano i dieci anni di vita di questa associazione, che sta bene ed è florida e che ha davanti a sé un roseo avvenire… Questo è il regalo più bello che si poteva fare…

Sergio Staino

Alessandro Benvenuti

Barbara Enrichi e
Gianna Giachetti



Pasquale Scimeca

Sergio Staino, Simone Gheri e Barbara Enrichi

Marco Messeri

Manrico Gammarota

"Nano" Silvano Campeggi

Roberto Vecchioni

Alessandro
Benvenuti

Vincenzo Terracciano
e Antonio Petrocelli
alla trattoria Dino

Altri "Amici" che ci hanno accompagnato in questi 10 anni

Alessandro Andrei

Claudio Desolati

Mario Faccenda

Alessandro Paci

Nicky Giustini

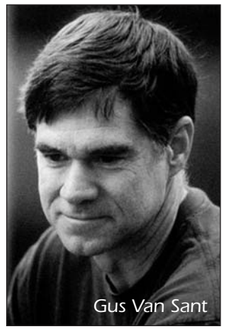
Cristiano Militello

Novello Novelli

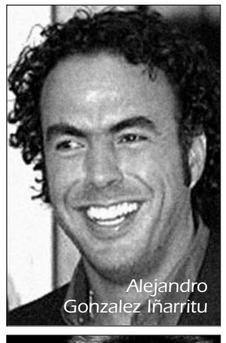
Gino Menicucci

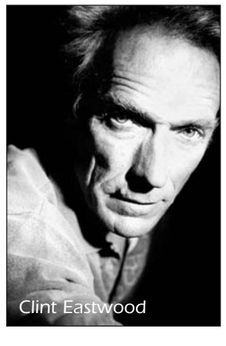
Gianni De Magistris

Un anno di Cinema

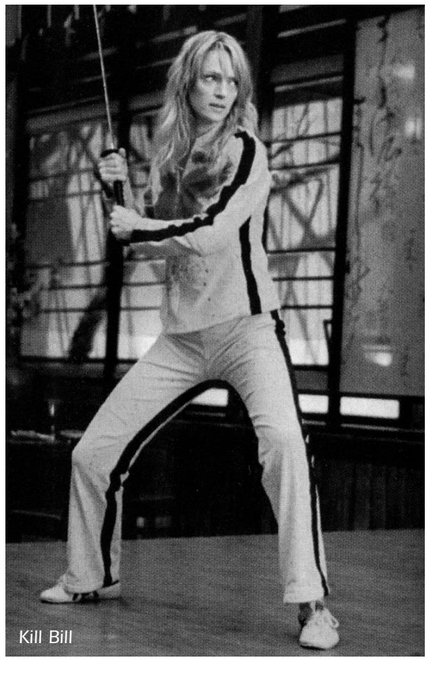

Gus Van Sant

Tim Burton

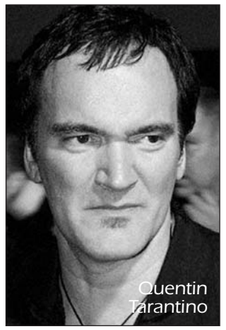

Alejandro Gonzalez Inarritu


Clint Eastwood

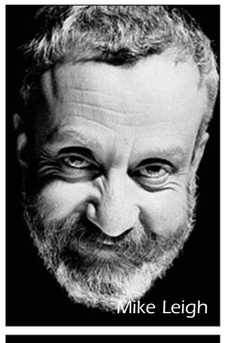
Iniziamo questa panoramica sul cinema della stagione passata dal punto più importante (e più dolente): gli incassi. La classifica italiana (fonte Cinetel, che copre circa il 75% delle sale) dà come maggior incasso *Il paradiso all'improvviso* con ben 25 milioni di euro raccolti al botteghino e più di quattro milioni di presenze; tra i primi dieci compare anche *Natale in India* della premiata ditta Parenti - Boldi - De Sica (e Aurelio de Laurentis, fresco proprietario del Napoli calcio), che si assicura il quinto posto con quasi 20 milioni di euro ma che, nonostante questo, rappresenta un mezzo flop: non perché abbia incassato poco, ma perché ha incassato molto meno delle precedenti vacanze natalizie del gruppo.
Quindi nonostante la vistosa assenza di almeno due dei tradizionali campioni di botteghino, come Benigni e il trio di Aldo, Giovanni e Giacomo, due film italiani dai lauti incassi si sono avuti, il guaio è che nessuno dei due può essere considerato come un film di qualità che risollevi il prestigio appannato del cinema italiano, e soprattutto (ed è questa la cosa più grave) nessuno dei due supererà mai i nostri confini. Ma, a giudicare dalla classifica, questo non è un problema solo nostro, tutti gli altri posti sono infatti occupati dalle grandi produzioni americane con *Il ritorno del re* (grande trionfatore agli Oscar con vari premi), *Alla ricerca di Nemo* (unico cartone presente in classifica), *La passione di Cristo* (20 milioni, subito sopra Boldi e De Sica), *La maledizione della prima luna*, *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban* (anche se è una produzione molto british, è pur sempre nelle mani della hollywoodiana Warner Bros), *Troy* e infine il kolossal d'autore *Master & Commander*.
Nonostante le accuse e le contestazioni, il cinema americano continua dunque a dominare i botteghini di tutto il mondo (la situazione italiana non è un'eccezione…) e riesce anche a coniugare qualità e incassi in alcuni film, come nel caso de *Il signore degli anelli* o *Alla ricerca di Nemo* (nuovo record assoluto di incassi per un cartone).
Ma quel che più sorprende è che, nonostante le accuse e le speranze di molti, il cinema americano stravince anche nei giudizi della critica: film indipendenti o a basso budget (come *Elephant* o *Lost in Translation*), autori che rischiavano di perdersi (come il Tim Burton di *Big Fish*) o ancora film che guardano dentro all'America stessa, in modo certo non consolatorio (si pensi a *21 grammi* o al bellissimo *Mystic River* di Clint Eastwood), vengono costantemente segnalati nelle classifiche di preferenza di ogni critico. Da questo punto di vista il vero trionfatore è stato sicuramente Tarantino che, a sei anni dal bello ma fallimentare *Jackie Brown*, è tornato ad essere il beniamino della critica mondiale riuscendo allo stesso tempo a realizzare ottimi incassi, e non è poco. Oltretutto il suo *Kill Bill (vol.1 e 2)*, considerato da molti il miglior film dell'anno, è stato anche un bell'azzardo produttivo, con una storia che circolava già da anni sui siti di appassionati, una sola star a reggere tutto il film, una lunghezza spropositata che ha reso necessaria la distribuzione in due parti. Erano insomma ben pochi a scommettere un anno fa sul suo esito, invece è stato un grande successo.

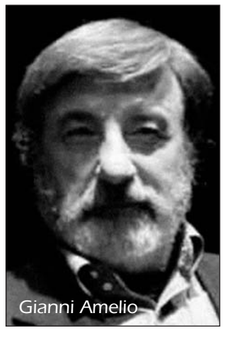

Kill Bill

Michael Moore

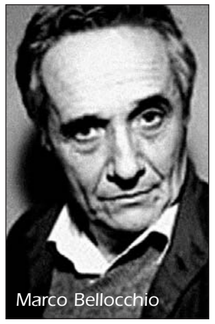

Quentin Tarantino

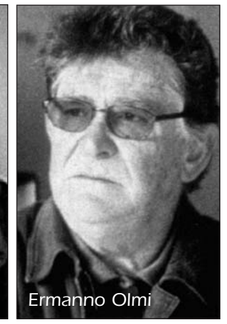
Park Chan Wook

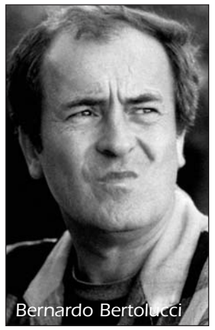

Mike Leigh


Gianni Amelio

I film americani hanno trionfato anche nei grandi festival europei o, per meglio dire, nel Festival, quello di Cannes, il più importante di tutti. Qui, dopo la vittoria nel 2003 del già citato *Elephant* di Gus Van Sant (un vero e proprio trionfo, premiato anche per la regia oltre alla Palma d'oro), il premio maggiore è andato all'ormai famoso Michael Moore con *Fahrenheit 9/11*, un grande successo anche di pubblico al contrario dell'altro film. Una bella supremazia che in questo caso, bisogna dire, è prevalentemente politica; dal paese più antiamericano d'Europa (almeno secondo una buona parte degli americani) è stato dato il maggior riconoscimento ad un film (documentario) militante e decisamente contrario all'attuale establishment degli Stati Uniti. Sulla qualità del film poi è tutto un altro discorso. Il premio è venuto comunque da un insospettabile Quentin Tarantino (altro americano) presidente della giuria, che era stato anzi colpito da mille attacchi quando, ad inizio Festival, aveva affermato che lì di cinema si doveva parlare e non di politica.
Una piccola nota: alcune malelingue hanno voluto notare che la Miramax dei fratelli Weinstein produce sia i film di Tarantino (compreso il prossimo, già in preparazione) sia quelli di Moore. Noi non sappiamo, né vogliamo sapere.
Gli altri premi sono andati verso l'Estremo Oriente, vera e propria passione del presidente della giuria e, obbiettivamente, la zona di gran lunga più vitale del cinema mondiale. Ma le possibilità che questi film (*Old Boy* di Park Chan-Wook, *Tropical Malady* di Apichatpong Weerasethakul e altri) vengano visti anche in Italia sono al solito veramente misere.
A Venezia invece il Festival sta cercando di trovare una forma stabile e subisce anch'esso le influenze della politica. Ma in questo caso vuol dire che ogni nuovo ministro, sottosegretario o portaborse cerca, appena può, di far occupare ogni poltrona disponibile da uomini fidati. Questo ha portato nel corso degli anni ad una situazione di caos e di rimpasti dei ruoli chiave quasi annuale. Al nuovo direttore (Marco Muller, già illuminato produttore cosmopolita) hanno promesso tempi abbastanza lunghi per portare avanti un progetto coerente. Speriamo.
Sul fronte film c'è stata un'abbondanza miracolosa di quelli di qualità, tra cui ha vinto *Il segreto* di Vera Drake dell'inglese Mike Leigh, già vincitore a Cannes otto anni fa con *Segreti e Bugie*. E proprio a Cannes questo suo nuovo film era stato rifiutato ed escluso dal concorso. Ricordiamo che la stessa cosa era già successa a Luis Bunuel trentasette anni fa con *Bella di giorno*; speriamo sia un buon augurio. Tra i non premiati c'è stato invece il bellissimo *Le chiavi di casa* di Gianni Amelio prodotto dalla Rai. E questo ha scatenato la bagarre: per il secondo anno consecutivo i dirigenti dell'azienda (pubblica) hanno gridato al tradimento contro queste giurie che osavano preferire film stranieri a quelli italiani prodotti da loro. Ma non è un festival internazionale? Comunque Amelio ha reagito con molto più buon senso di quanto avesse fatto Bellocchio l'anno prima e ha espresso piena fiducia nel lavoro della giuria, dicendo che non aveva avuto la possibilità di vedere il film vincitore, ma era sicuro che un grande autore come Leigh aveva fatto un ottimo film. E infatti.
E così arriviamo al cinema nostrano. Sono anni che si parla di una sua rinascita, e in effetti gli autori (e gli attori) certo non mancano. Alcuni sono grandi vecchi (ci perdonino l'espressione) come Bertolucci (il suo *The Dreamers* è stato un bel successo, anche di scandalo, e potrebbe dare lezioni di freschezza a molti presunti nuovi autori), Bellocchio (*Buongiorno notte* altro bel risultato sia di critica che di pubblico), lo stesso Amelio o Olmi (con *Cantando dietro i paraventi*).
Ci sono talenti come Castellitto, ottimo attore, che si sta rivelando anche un promettente regista e lo ha dimostrato col bel

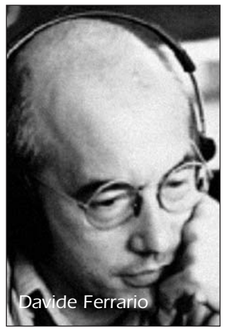

Marco Bellocchio

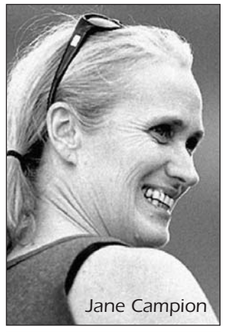

Ermanno Olmi


Bernardo Bertolucci

Sergio Castellitto

Matteo Garrone


Davide Ferrario


Jane Campion

Emir Kusturica

Wong Kar-Wai

successo di *Non ti muovere*, o il ben più giovane Alex Infascelli (di cui al Cabiria abbiamo visto *Almost Blue*) che ha se non altro il merito di continuare a fare un cinema di genere che in Italia è scomparso da molti anni (come Dario Argento, ma i suoi film, che pure continua a fare, sono ogni anno peggiori).

Tra le nuove e promettenti leve uno dei nomi da tenere d'occhio è Matteo Garrone che si conferma regista maturo e originale con *Primo amore*, dopo essersi fatto scoprire con *L'imbalsamatore* passato nella scorsa stagione anche ai lunedì del Cabiria. Sulla stessa linea Paolo Sorrentino, anche lui una conferma col secondo film *Le conseguenze dell'amore*, tra l'altro l'unico film italiano in concorso all'ultimo festival di Cannes. Un grande successo, a sorpresa, ha avuto *Dopo mezzanotte* di Davide Ferrario, un piccolo film prodotto dallo stesso regista e girato in economia col digitale, che si è imposto attraverso un riuscitissimo passaparola, piuttosto che con una massiccia campagna pubblicitaria.

Una novità interessante, e lo sarà sempre più nei prossimi anni, riguarda l'home-video: il consumo di film nella visione casalinga ha ufficialmente superato il consumo in sala. Quindi i film sempre più spesso incassano più su dvd (il vhs sta andando a scomparire) che al cinema, e le case di produzione si adeguano investendo sempre di più su questo formato e sempre meno sulle sale. E i cinema, come sappiamo, chiudono. Ma a chiudere per la verità sono i cinema tradizionali, perché il numero di sale complessive è aumentato (di ben 182 esemplari, per essere precisi). E allora come è possibile? Il fatto è che a chiudere sono i piccoli (o medi) cinema, ad aprire (e a moltiplicarsi) sono le multisale, che crescono in punti strategici della periferia e sono facilmente raggiungibili con la macchina, al contrario delle vecchie sale cittadine. I punti più gravi in definitiva sono due: il disequilibrio nella distribuzione territoriale delle sale, con zone (quasi sempre le periferie delle grandi città) che hanno più posti al cinema che abitanti, mentre altre restano completamente isolate, con il cinema più vicino magari ad un'ora di macchina, e una politica assolutamente irrazionale delle uscite, con periodi stipati di film che si accavallano l'uno sull'altro, alternati a lunghi periodi morti.

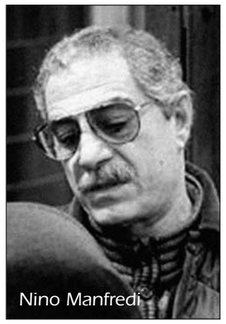
E proprio questi lunghi periodi morti sono uno dei punti dolenti del cinema italiano; d'estate quando altrove escono i maggiori film di botteghino (come in America, per esempio) qui in Italia, le sale chiudono e i film che escono sono praticamente solo

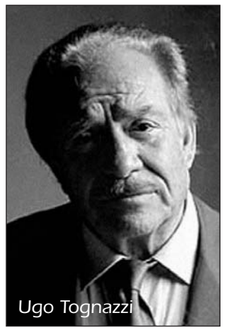
Spiderman

fondi di magazzino. Qual è la causa e quale l'effetto? Difficile dirlo ma è certo che se non cambia la strategia della grande distribuzione, nessun cinema resterà aperto a luglio per mostrare *The punisher* (maggior incasso della prima metà di luglio con i suoi ben miseri 350.000 euro). Due estati fa, quando la Warner fece uscire *Spiderman* a luglio, in contemporanea con gli Stati Uniti, il risultato al botteghino fu ottimo, chiaro segno che con le giuste tentazioni anche gli italiani possono passare una sera d'estate al cinema. Poi però più nulla, e infatti quest'anno il suo seguito *Spiderman 2* è uscito a settembre.

Ma lasciamo stare il nostro paese e torniamo al cinema mondiale. Abbiamo detto dei presenti, e gli assenti? Molti tra i grandi registi di tutti il mondo (oltre a quelli citati ci sono per esempio i fratelli Coen, Jane Campion, De Oliveria e tanti altri) hanno fatto uscire il loro film quest'anno, anche se alcuni ancora non sono stati distribuiti in Italia (al momento in cui scriviamo), come Kusturica, Wong Kar-Wai (nome ostico ma

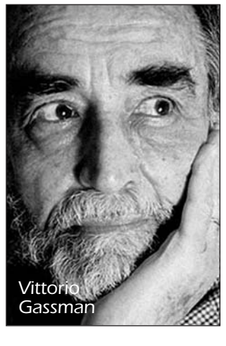
Fratelli Coen


Nino Manfredi


Ugo Tognazzi

Alberto Sordi

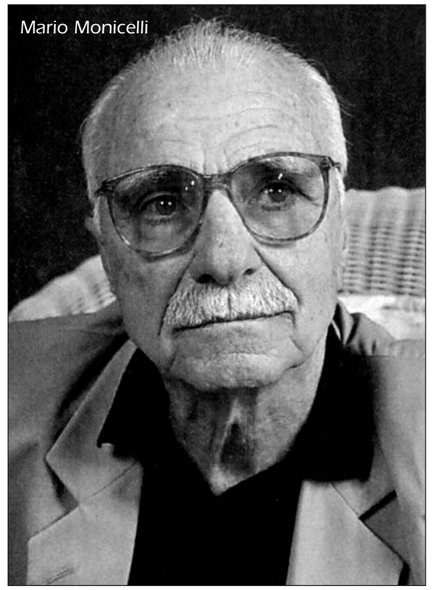
Marcello Mastroianni

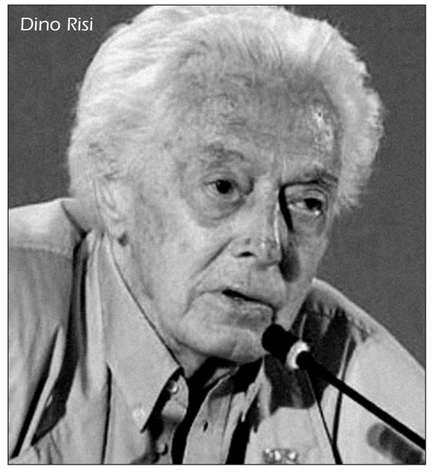

Vittorio Gassman

è uno dei migliori registi del panorama moderno, il suo capolavoro I*n the mood for love* si è visto anche ai lunedì del Cabiria due anni fa). Altri sono invece quei progetti di cui si parla da lungo tempo ma che, per un motivo o per l'altro, continuano a non vedere la luce, primo tra tutti l'attesissimo nuovo film di Scorsese, *The aviator*, che continua, dopo l'esperienza di *Gangs of New York*, a lavorare a grandi kolossal, forse anche grazie al sodalizio stretto con Leonardo Di Caprio e con la potente produzione Miramax (sempre lei). E, sempre sul versante hollywoodiano, grande attesa c'è anche per il nuovo film di Terry Gilliam *The brothers Grimm* ormai completato da mesi (e annunciato a Venezia), ma bloccato sine die dalla stessa Miramax.

E ce ne sono alcuni che, purtroppo, assenti continueranno ad esserlo. Il lutto più grande in Italia è sicuramente quello di Nino Manfredi, spentosi a Roma a 83 anni dopo una lunga malattia; era l'ultimo dei cosiddetti "colonnelli della risata" insieme a Tognazzi, Gassman, Sordi e in certa misura Mastroianni, tutti scomparsi prima di lui. Per non chiudere con questa nota di tristezza bisogna però dire che due dei grandi vecchi di quella generazione, Dino Risi e Mario Monicelli, godono di ottima salute e anzi sono in piena attività, Risi ha pubblicato un libro di memorie e di aneddoti per Mondatori e Monicelli (99 anni) si sta preparando a girare un nuovo film, dal titolo provvisorio de *Le rose del deserto*, una ricostruzione della guerra italiana in Africa, che speriamo sinceramente sia bella come *La grande guerra* di quarantasei anni fa.

Lorenzo Bertolotti

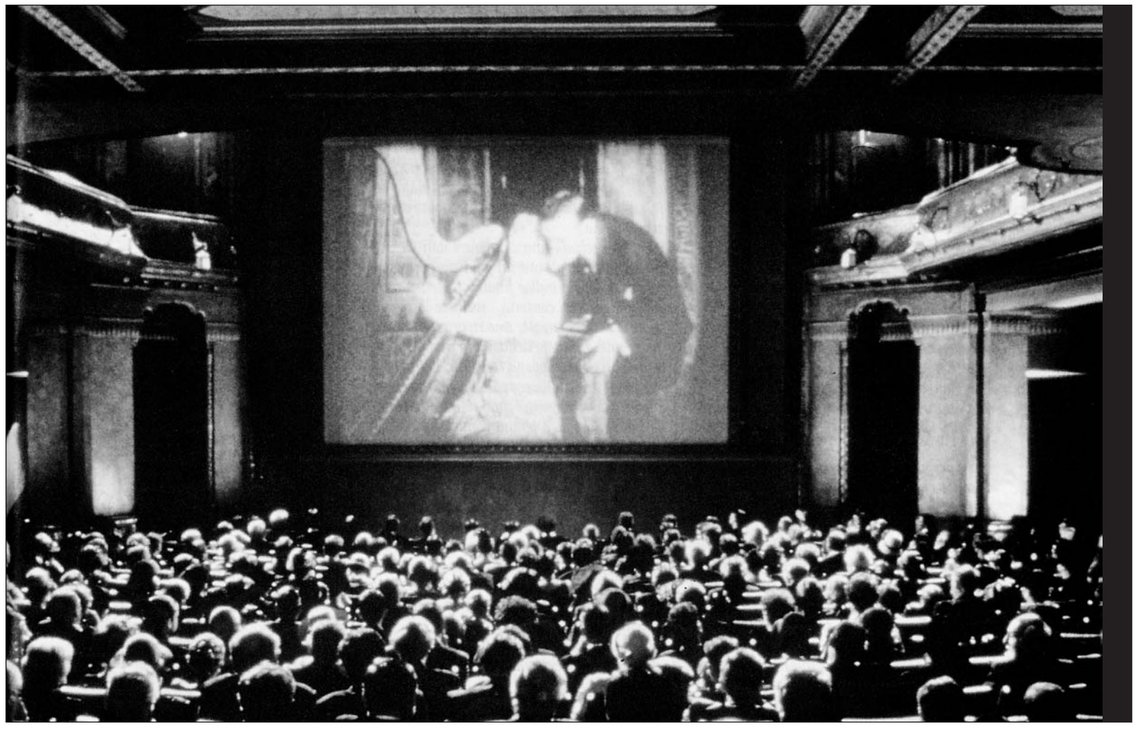

Mario Monicelli


Dino Risi

Gangs of New York

CENT'ANNI DI CINEMA A SCANDICCI

Come ormai molti dei nostri soci sapranno, l'11 novembre l'Associazione ha compiuto 10 anni!
Moltissime sono state le iniziative portate avanti in questo decennio e possiamo dire con un certo orgoglio, che ognuna di queste ha riscosso un notevole successo di pubblico e critica. Ma il mio compito non è quello di ricordare ciò che è stato fatto, un altro articolo ha trattato ampiamente questo argomento, quanto piuttosto di dare qualche anticipo ed "assaggio" di un progetto importante ed ambizioso iniziato la scorsa primavera ed ancora in corso d'opera. In occasione dei 10 anni della nostra Associazione (di cui troverete ampi dettagli sempre in altro articolo) vogliamo "regalare" ai nostri soci qualcosa di sensazionale; no, non ci saranno Robert De Niro o Brad Pitt ospiti al Cabira e nemmeno distribuiremo tessere gratuite, sarà invece presentata una pubblicazione, che avrà per tema la storia, dagli inizi sino ad oggi, di tutte le esperienze cinematografiche nella città di Scandicci. E scusate se è poco!!! L'idea è stata partorita dal nostro vulcanico ed eclettico presidente il quale, con abile retorica, ha convinto un ristretto gruppo di componenti il Direttivo (fra cui la sottoscritta) ad imbarcarsi in questa lunga e perigliosa avventura. Dividendoci più o meno equamente i compiti siamo partiti immediatamente alla ricerca d'archivio di documenti e foto, ma soprattutto abbiamo intervistato persone direttamente coinvolte, parlato con loro, allo scopo di acquisire notizie, fatti, aneddoti, date, nomi, e perché no, impressioni e commenti relativi al tema in questione: tutto quello che avremmo voluto sapere sul cinema a Scandicci, ma che nessuno ha osato mai raccontare. Vi racconteremo allora di quando, come e perché si sia costituita a Scandicci nel lontano 1860 l'Accademia Filodrammatica Alessandro Manzoni; vi parleremo degli illustri personaggi che hanno fondato e operato al suo interno, facendo in modo che essa sopravvivesse sino ai nostri giorni. Cesare Benini, Alamanno Morelli, Donatello Gabbrielli, Virginia Marini, sono solo alcune delle celebrità che hanno reso l'Accademia una Filodrammatica di ottimo livello.



Cinema d'altri tempi.

Medaglia dell'Accademia Filodrammatica Alessandro Manzoni

Molti di voi, giovani o profani, si chiederanno: che cosa c'entra il teatro con il cinema? Dovete dunque sapere che i locali dell'attuale cinema Cabiria sono ancora proprietà dell'Accademia. Sono gli anni in cui si forma e si consolida il nucleo urbano e il centro di Scandicci diventa il cuore amministrativo e pubblico del Comune di Casellina e Torri (come allora si chiamava).
All'interno dell'opera di formazione della piazza civica, nel 1875 furono concessi dall'amministrazione comunale a titolo gratuito due lotti di terreno sui quali l'Accademia edificò, l'anno successivo, i locali di un teatro: Il teatro Manzoni appunto, che i non giovanissimi ricorderanno molto bene!
Chi avrà la bontà di acquistare e leggere la nostra pubblicazione (quando uscirà) verrà a conoscenza di tutti i cambiamenti e le ristrutturazioni avvenute nel corso degli anni, dai tempi della doppia funzione teatro-cinema (anni '20) fino all'odierna multisala Cabiria, passando dalla Cooperativa Schermo Bianco e la sua infelice esperienza scandiccese.
Quanti di voi sanno che agli inizi del secolo, dove attualmente sorge l'ottica Giglio, vi era una piccola sala dove si proiettava il "muto" con tanto di pianista in sala?
Quanti di voi sanno che la Casa del Popolo prima e la Casa del Fascio poi (via dei Rossi, 26), erano dotate di arena estiva per proiezioni all'aperto, e che questa all'occorrenza si trasformava in sala da ballo?
E ancora: sapevate che su tutto il territorio di Scandicci fino agli anni '60 vi era un pullulare di sale parrocchiali corredate di "barrettino" per l'acquisto di semi e noccioline? Santa Maria a Greve, San Giusto, Pieve a Settimo, San Vincenzo a Torri e persino a Mosciano: in questi cinema il fine settimana si recavano intere famiglie per assistere ai film consigliati dal Centro Cattolico Cinematografico, i cosiddetti film "per tutti"! Si facevano scorpacciate di "CO BOI", di film di avventura e di comiche con Stanlio ed Olio.
Una tappa molto importante nel percorso cinematografico della nostra città fu la nascita dell'Associazione Aurora nel 1955 con la funzione iniziale di "circolo per passare le domeniche", punto di aggregazione di ispirazione cattolica come lo era stata la Casa del Popolo di via dei Rossi per i comunisti.
Nei 1956 fu inaugurata l'arena estiva che cessò di funzionare nel '75; dopo l'apertura del bar, nel 1966 iniziarono i lavori per la costruzione della sala chiusa, che fu inaugurata il 13 aprile del '68 con la proiezione del mitico *Dottor Zivago*. Per saperne di più sulla ipotetica rivalità con il Manzoni, sui periodi gloriosi con incassi da sogno, ai momenti bui della crisi cinematografica degli anni '70, rimandiamo naturalmente alla lettura della nostra pubblicazione.
Ma spostiamoci dal centro di Scandicci, perché anche le esperienze delle zone periferiche del territorio sono da tenere in considerazione.
A Casellina per esempio tre sono le esperienze cinematografiche degne di nota: dalla fine degli anni '40, nascono in ordine il Cinema Sirena e il cinema La Rosa, quindi il cinema La Perla.
Il primo sorgeva sull'area occupata oggi dal discount di via Baccio da Montelupo, il secondo dove attualmente c'è il negozio di strumenti musicali, il terzo dove vediamo ora la pizzeria Xenon.
Il Sirena e La Perla avevano pure l'arena estiva e i frequentatori dell'epoca ricordano che il prezzo medio del biglietto negli anni '60 era di 100 lire circa (poco più, poco meno). Sebbene fossero delle sale di seconda visione le pellicole che venivano proiettate erano quasi sempre di successo: film italiani e stranieri soprattutto america-

1955. Bar Sirena e Cinema Sirena in costruzione, durante il passaggio del Giro d'Italia (sopra) e Giro ciclistico Toscana (sotto).

ni, che procuravano quasi sempre il tutto esaurito. La pacchia durò fino agli anni '70, poi la crisi lenta, ma inesorabile, causò la chiusura, l'una dopo l'altra, delle tre mitiche sale. Il Sirena fu l'ultimo a chiudere i battenti: ultimo spettacolo *Cassandra Crossing*, il 30 ottobre 1977.

Ma spostiamoci verso la Piana di Settimo: Badia vanta una storia cinematografica di rilievo di cui diamo solo brevi anticipazioni per non togliere ai futuri lettori del nostro libro l'ebbrezza della novità.

L'esperienza comincia negli anni '20 quando i Nozzoli, famiglia facoltosa della zona, aprirono una piccola sala, che fu poi costretta a chiudere, quando il monopolio delle proiezioni cinematografiche passò alla Casa del Fascio, dove, come possiamo ben immaginare, la programmazione subiva la costante censura del partito Fascista, che tra l'altro aveva vietato la distribuzione di pellicole cinematografiche americane. Caduto il Fascio, la Casa del Popolo eredita l'attività, anzi la potenzia, apportando anche modifiche strutturali alla sala che aveva la duplice funzione di cinema-teatro. Come in molte delle sale dell'epoca spesso prima della proiezione c'era l'avanspettacolo, varietà di canzonette, balletti e monologhi comici presentati dal solito "bravo presentatore".

L'avventura cinematografica di Badia termina traumaticamente nell'estate del '54, quando la Casa del Popolo, come altre nel territorio, fu requisita dal Governo ed assegnata all'Arma dei Carabinieri.

Gli abitanti della Piana rivolsero così le loro attenzioni cinematografiche verso le sale, già ricordate, di Casellina.

Vi avevo promesso un assaggio e tale è stata questa breve introduzione alla nostra storia del cinema a Scandicci; quando e se la leggerete non resterete delusi. Sarà una lettura interessante da un punto di vista storico, sociale e culturale, ma anche divertente perché vivacizzata da aneddoti, curiosità e qualche innocuo pettegolezzo.

Vi riporteremo nel passato e vi sembrerà di essere seduti su quelle scomodissime seggioline di legno a schiera con la bocca spalancata e lo sguardo attonito stile "Nuovo Cinema Paradiso".

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno avuto la bontà e la pazienza di rispondere alle nostre domande, che ci hanno aiutato nella ricerca di documenti e materiali preziosi.

Per me, ma credo anche per i miei "compagni di stesura", è stata un'esperienza estremamente interessante e, a volte, è stato proprio piacevole ascoltare i ricordi, anche se spesso vaghi, dei protagonisti del tempo: nei loro racconti la struggente nostalgia della gioventù e delle loro "avventure" belle e brutte, la commozione per aver ri-percorso momenti e attimi di vita felici e non.

Davvero grazie a tutti voi per averci regalato i vostri ricordi!

Carla Di Tano